

COMUNE DI LAVAGNA
Provincia di Genova

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Seduta del 30/01/2014

N. 8

**OGGETTO : ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE (P.T.P.C.) 2013 - 2016 E DEL PROGRAMMA
TRIENNALE PER LA TRASPARENZA (2014 - 2016).**

L'anno Duemilaquattordici, addì trenta del mese di Gennaio, alle ore 15:30 convocata nei modi e nei termini di legge, si è riunita nella solita sala delle adunanze la Giunta Comunale composta dai Signori:

	PRESENTE	ASSENTE
1. VACCAREZZA GIULIANO - Sindaco	X	
2. CAVERI MAURO - Vice Sindaco	X	
3. ARMANINO MAURO - Assessore	X	
4. BACCHELLA LAURA - Assessore	X	
5. DASSO LORENZO - Assessore	X	
6. STEFANI GUIDO - Assessore	X	
T O T A L E	6	

Partecipa il Segretario Generale Dott.ssa ORLANDO CONCETTA

Il Sig. Giuliano Vaccarezza, nella Sua qualità di Sindaco, assunta la Presidenza, constatata la legalità dell'adunanza e dichiarata aperta la seduta, invita la Giunta a trattare le pratiche elencate nell'ordine del giorno.



LA GIUNTA COMUNALE

Su relazione del Sindaco, **Giuliano Vaccarezza** ed in conformità della proposta di deliberazione allegata all'originale:

Premesso:

che la Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" prevede l'adozione da parte di tutte le pubbliche amministrazioni del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), finalizzato a fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e ad indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire e contrastare il rischio medesimo;

che sulla base di quanto previsto nel comma 9 dell'articolo 1 della legge 190/12 il piano risponde alla seguenti esigenze:

a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali e' più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;

b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;

d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;

e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

che, nelle more dell'adozione definitiva del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, sono stati già adottati nell'anno 2013 da parte del Comune di Lavagna i seguenti provvedimenti:

- 
- deliberazione di Giunta Comunale n. 2 del 17/01/2013 con la quale è stato individuato il responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione ai sensi del comma 7 dell'articolo 1 della Legge n. 190/2012, nel Segretario generale, sono state individuate le strutture interne di supporto al responsabile e sono state adottate le prime disposizioni organizzative per rendere attuabili i contenuti obbligatori della legge in vista dell'adozione del piano triennale;
 - decreto del Sindaco n. 4 in data 29/01/2013 con il quale sono state conferite al segretario Generale Avv. Concetta Orlando le funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
 - deliberazione di Giunta Comunale n. 39 del 28/03/2013, avente ad oggetto "Misure organizzative costituenti Piano Anticorruzione provvisorio", con la quale è stato preso atto delle misure organizzative in materia di contrasto alla corruzione e all'illegalità già adottate e sono state disposte ulteriori misure costituenti piano anticorruzione provvisorio finalizzate all'attuazione dei contenuti della Legge n. 190/2012, in attesa degli esiti della Conferenza Unificata e dell'emanazione del Piano Nazionale Anticorruzione;

che i suddetti provvedimenti sono stati trasmessi al Prefetto di Genova ed all'Autorità nazionale Anticorruzione (ex CIVIT ora A.N.AC.) e diffusi all'interno dell'ente;

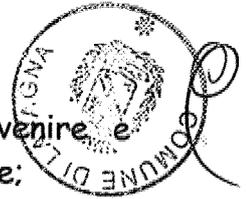
che l'intesa raggiunta in Conferenza Unificata del 24 Luglio 2013 ha stabilito il termine del 31 gennaio 2014 come scadenza per l'adozione, da parte degli enti locali, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2014 - 2016;

che in data 11 settembre 2013, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (già CIVIT ora A.N.AC), con deliberazione n. 72/2013 ha adottato il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) e con lo stesso provvedimento sono state fornite specifiche indicazioni sui contenuti e sulla procedura di adozione dei piani triennali da parte delle amministrazioni locali;

Atteso che sulla base delle indicazioni stabilite in sede di Conferenza Unificata e delle disposizioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, si è proceduto alla predisposizione dello schema di piano triennale di prevenzione della corruzione secondo la metodologia suggerita nel piano nazionale e relativa:

all'individuazione delle aree di rischio;

all'analisi dei processi presenti all'interno delle suddette aree;



all'analisi e alla valutazione dei rischi;

all'individuazione di apposite misure organizzative finalizzate a prevenire e contrastare il verificarsi di episodi corruttivi ed illegali all'interno dell'ente;

Appare opportuno sottolineare che il concetto di corruzione inteso esorbita dalle fattispecie disciplinate dal codice penale, in quanto deve intendersi in un'accezione più ampia che comprende non solo la corruzione in senso stretto bensì tutte le situazioni nelle quali, a prescindere dalla rilevanza penale, vengono instaurati comportamenti che costituiscono una devianza dai canoni della legalità, del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa derivanti principalmente dall'uso per interessi privati delle funzioni pubbliche attribuite.

Pertanto, nel processo di redazione del Piano, le valutazioni sono state effettuate anche tenendo ben presenti i concetti di etica, di legalità e di trasparenza, la cui mancanza può concorrere all'abuso della posizione del pubblico dipendente al fine di ottenere vantaggi privati con conseguente malfunzionamento dell'amministrazione.

Per quanto sopra, nell'analisi dei processi e nella valutazione dei rischi è stato prescelto un approccio di tipo prudenziale, prevedendo cioè misure organizzative di prevenzione e di contrasto anche nelle aree che, a seguito della mappatura e dell'analisi propedeutica alla redazione del piano, sono risultate essere esposte ad un rischio medio oltre che a quelle a rischio elevato.

Rilevato che nel piano è stato dato adeguato rilievo alla formazione, prevedendo con un collegamento al piano di formazione, procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10 dell'articolo 1 della legge 190/2012, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Dato atto che lo schema preliminare del Piano è stato pubblicato, mediante avviso pubblico sul sito web del Comune, e trasmesso all'Organo di Valutazione ed alle principali associazioni rappresentative di portatori di interesse, presenti sul territorio, invitando queste ultime a far pervenire eventuali proposte ed osservazioni di cui tenere conto in sede di predisposizione della versione definitiva del Piano da approvare.

Inoltre, preliminarmente alla sua adozione da parte della Giunta Comunale, lo stesso è stato ulteriormente discusso con i Dirigenti dell'ente, in occasione del Comitato di Direzione tenutosi in data 21 gennaio 2014 come da verbale gli atti, ed è stato altresì presentato ai capigruppo consiliari nella seduta del 21 gennaio 2014;

Dato altresì atto che, a seguito della pubblicazione sul sito istituzionale, non sono emerse osservazioni o proposte da inserire nella versione di piano da approvare in via definitiva;



Considerato che rispetto al piano oggetto di pubblicazione è necessario apportare una modifica formale relativa al periodo di vigenza dello stesso sostituendo gli anni 2014 - 2016 con gli anni 2013 - 2016 con riferimento al piano provvisorio adottato nel 2013, e che si rende opportuno prevedere ai sensi della lettera f) dell'articolo 1 del comma 9 obblighi ulteriori di trasparenza oltre a quelli previsti dalla legge, individuati, di concerto tra il responsabile della prevenzione della corruzione e la dirigente del servizio finanziario, nella pubblicazione dei beneficiari di esenzioni tributarie (ad es tosap, imposta di pubblicità).

Considerato che, in parallelismo con il periodo considerato dal Piano Nazionale Anticorruzione, in sede di prima applicazione, i piani triennali debbono coprire il periodo 2013 - 2016 e che, pertanto, il presente Piano recepisce al suo interno le misure organizzative già previste ed adottate nel corso dell'anno 2013 così come individuate nel piano anticorruzione provvisorio adottato da questa Amministrazione con deliberazione di Giunta Comunale n. 39/2013;

Ritenuto pertanto di adottare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2013-2016 e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014 - 2016, dando atto che quest'ultimo costituisce una sezione del Piano, così come previsto dal decreto Legislativo n. 33/2013;

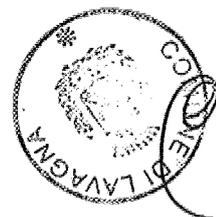
Richiamata in tal senso la deliberazione dell'autorità Nazionale Anticorruzione n. 12/2014 nella quale si esprime l'avviso che l'organo competente ad adottare i piani triennali di prevenzione della corruzione degli enti locali è la Giunta Comunale;

Preso atto che la presente deliberazione non comporta alcuna assunzione di spesa o introito a carico del Bilancio comunale, né alcun riscontro contabile, onde non viene richiesto parere di regolarità contabile ex articolo 49, comma 1 del D. Lgs. n. 267/2000, né attestazione di copertura finanziaria ex articolo 153, comma 5 del D. Lgs. n. 267/2000;

Rilevato che l'istruttoria del presente atto è stata svolta dal Segretario Generale Avv. Concetta Orlando, in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione del Comune di Lavagna, con la collaborazione degli Uffici individuati quali strutture di supporto allo stesso (U.R.P., Controllo di Gestione);

Dato atto, relativamente alla proposta di deliberazione in argomento, del parere, ai sensi dell'art. 49, comma 1 e 147 bis del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e ss.mm.ii., seguente ed agli atti:

- parere favorevole del Segretario Generale Dott. ssa Concetta Orlando in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa in data 30/01/2014 ;



All'unanimità dei voti, palesemente espressi:

DELIBERA

1. Di adottare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013 - 2016 ed i suoi allegati:
 - Allegato A - Prospetto riepilogativo delle misure di contrasto al rischio
 - Allegato A1 - Mappatura dei processi
 - Allegato A2 - Mappatura ed analisi eventi rischiosi
 - Allegato B - Aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità
2. Di dare atto che all'interno dello stesso sono recepite le misure organizzative già previste ed adottate nel corso dell'anno 2013 così come individuate nel piano anticorruzione provvisorio adottato da questa Amministrazione con deliberazione di Giunta Comunale n. 39/2013;
3. Di adottare l'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità che costituisce una sezione del piano triennale di prevenzione della corruzione (**Allegato B**) così come previsto dal D. Lgs. n. 33/2013;
4. Di dare atto che il Piano è oggetto di revisione ed aggiornamento annuale, entro il 31 gennaio di ciascun anno, prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento e che lo stesso può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, secondo quanto disposto dall'articolo 1, comma 10, lett. a) della Legge n. 190/2012;
Ai fini degli aggiornamenti annuali, i Dirigenti possono trasmettere al Responsabile della prevenzione della corruzione eventuali proposte inerenti il proprio ambito di attività, in occasione della reportistica relativa al Piano degli Obiettivi. Lo schema preliminare predisposto per l'aggiornamento del P.T.P.C. è trasmesso, prima dell'adozione, ai Dirigenti dell'Ente, all'Organo di Valutazione, alle principali associazioni rappresentative di portatori di interesse, presenti sul territorio e viene pubblicato sul sito web del Comune.



5. Di dare atto che il suddetto Piano dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente" -Sottosezione "Altri Contenuti - Corruzione" e trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica, secondo le modalità da quest'ultimo individuate;
6. Di trasmettere, a cura dell'Ufficio Segreteria Generale, copia della presente deliberazione completa di tutti i suoi allegati ai Dirigenti, agli incaricati di Posizione Organizzativa a tutti i responsabili di procedimento dell'ente nonché all'Organismo Indipendente di Valutazione;
7. Di comunicare l'adozione del presente piano al Prefetto e al Procuratore della Repubblica di Genova.
8. Di dare altresì atto che il Responsabile del Procedimento è il Segretario Generale, responsabile della prevenzione della corruzione - Avv. Concetta Orlando - la quale ha curato l'istruttoria ed è incaricata di ogni ulteriore atto in esecuzione alla presente deliberazione ai sensi dell'art. 6 della Legge 07/08/1990 n. 241 (nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Quindi,

LA GIUNTA COMUNALE

Stante l'urgenza di dare immediata esecuzione al provvedimento;

All'unanimità dei voti, palesemente espressi;

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

CO/ml.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco
(G. Vaccarezza)



Il Segretario Generale
(C. Orlando)

A handwritten signature in black ink, appearing to read "C. Orlando".

=====
Pubblicata in data 03 FEB. 2014 sul proprio sito informatico ai sensi dell'art. 32 della Legge n. 69/2009.



Il Messaggio Comunale

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized signature.

=====
La presente deliberazione è stata pubblicata sul sito informatico di questo Comune nei termini suindicati ed è divenuta esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lvo 18/08/2000, n. 267.

Lavagna, _____

Il Segretario Generale
(C. Orlando)